

Market Letter 02/2022

Monthly Key Data

	Ftse Mib	Dax 30	Eurostoxx 50	S&P 500	Nasdaq 100	Nikkei 225	DJ Bric 50	Gold	Brent	Eur / Usd	Spread Btp/Bund
Latest	27.190,20	15.490,44	4.197,07	4.667,45	14.705,64	27.696,08	649,89	1.830,00	92,44	1,1398	139,45
% YTD	-1,48%	-2,75%	-3,11%	-6,00%	-9,89%	-3,81%	2,48%	0,14%	18,85%	0,21%	-9,07%
Trend	→	→	→	→	↓	↑	↑	→	↓	↑	→

Inflazione e Banche Centrali protagoniste

Dall'inizio dell'anno, **l'inflazione è il problema più pressante**. Nel corso del 2021 era stato più volte definito "fenomeno transitorio" da parte delle Banche Centrali. Ma la difficoltà negli approvvigionamenti, la transizione energetica in corso e una robusta ripresa economica hanno fatto lievitare i costi delle materie prime con conseguenti ripercussioni sui prezzi dei prodotti al consumo.

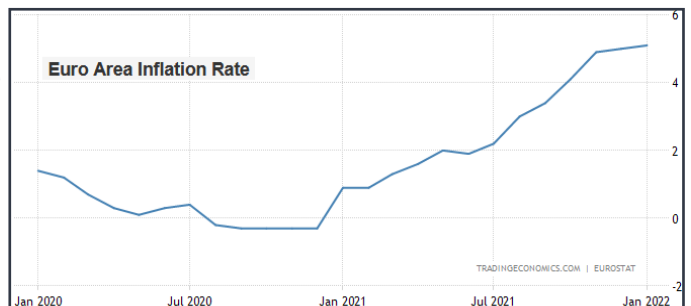
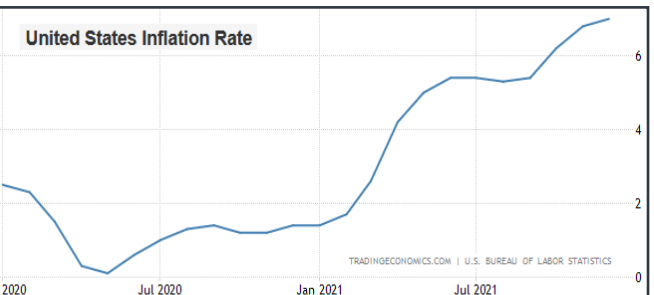
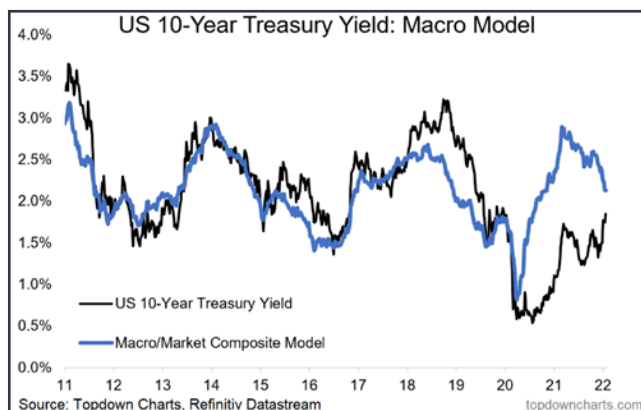
Una parte degli aumenti verrà riassorbita, ma è difficile pensare a un rientro sui livelli pre-pandemici: una parte è ormai da considerarsi strutturale. La stabilità dei prezzi è un elemento essenziale per una crescita economica ordinata e durevole e le Autorità Monetarie non potranno esimersi dall'intervenire.

Il dilemma

Combattere l'inflazione significa attuare specifiche politiche monetarie, come il rialzo dei tassi. È innegabile che i tassi bassi abbiano consentito una rapida fuoriuscita dalla contrazione economica dovuta alla pandemia, ma **l'economia è già in grado di crescere facendo a meno di questo aiuto?**

Un rialzo dei tassi significherebbe meno facilità di accesso al credito da parte delle imprese e una riduzione di investimenti e consumi. Ciò potrebbe portare ad una riduzione della crescita economica e addirittura ad una sua contrazione.

Vi è infatti, una **stretta correlazione tra andamento dei tassi di interesse e crescita economica**. Tale correlazione è venuta meno durante l'emergenza sanitaria, quando le Banche Centrali hanno artificialmente mantenuto bassi i tassi, nonostante la ripresa.



Secondo il modello di Topdown Charts, **il gap ora si sta richiudendo**: in parte per la ripresa dei rendimenti obbligazionari, in parte per il rallentamento del tasso di crescita rispetto alla rapida ripartenza iniziata nel secondo semestre 2020. Stando a questo modello, la debolezza dei titoli obbligazionari potrebbe non durare ancora a lungo.

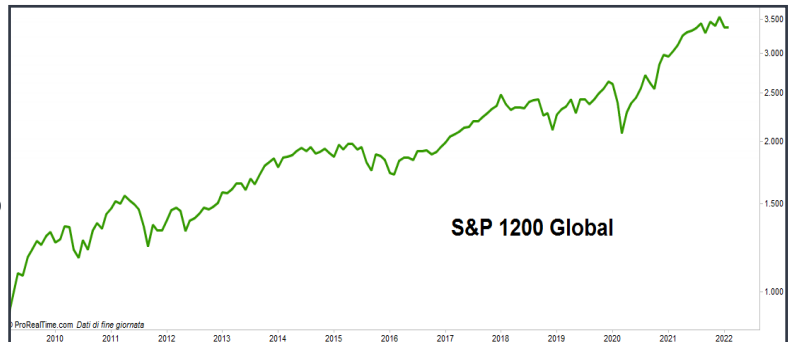
Di contro, un altro possibile scenario potrebbe essere un'assenza di azioni aggressive per frenare l'inflazione, che potrebbe invece rallentare in modo fisiologico. L'obbligazionario potrebbe quindi a breve tornare un asset interessante.



E le azioni?

Il cambio di rotta delle Banche Centrali sta mettendo in difficoltà quei titoli che, a causa della speculazione, erano saliti vertiginosamente con price/earnings difficilmente sostenibili.

La salita dei tassi di interesse porterà a un **graduale passaggio dal mercato azionario a quello obbligazionario**, che inizierà a rappresentare una alternativa interessante.



Non tutti i settori saranno egualmente penalizzati. Occorrerà individuare le aziende che possono risentire meno di tali circostanze e che presentano dividendi in crescita e redditività elevata. I **paesi emergenti** che hanno già affrontato il problema dell'inflazione lo scorso anno e si trovano in una fase successiva, possono avere parecchio spazio di salita. Anche i **titoli tecnologici**, dominatori del 2021 e che oggi si trovano in pesante difficoltà, torneranno ad essere interessanti quando avranno esaurito la fase di riprezzamento.

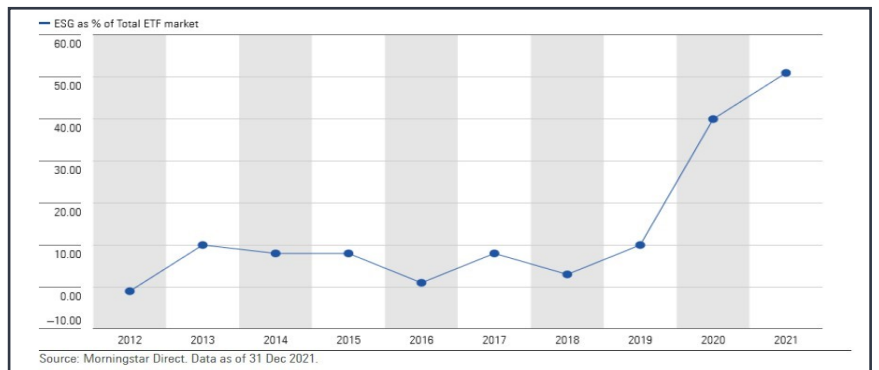
L'andamento dell'indice mondiale S&P1200 Global ci mostra come negli anni, il mercato azionario rappresenti l'investimento più redditizio. Eventuali storni o correzioni anche pesanti nel breve periodo, perdono di significato se guardiamo all'andamento nel medio-lungo periodo. Spesso basta allungare un po' il grafico per lasciarsi alle spalle le paure e ritrovare la fiducia.



Sostenibilità

Sul mercato europeo un **risultato importante del 2021 è stato raggiunto dagli ETF sostenibili**. Nel IV° trimestre, il 73% dei flussi totali si è riversato su questi strumenti. I fondi indicizzati attenti ai fattori ambientali, sociali e di governance hanno catturato oltre la metà della raccolta, ossia 82 miliardi (+40% vs. 2020). La loro quota sul patrimonio complessivo è del 17,4%, pari a 244 miliardi (12% nel 2020). Questa forte accelerazione dei flussi verso i prodotti sostenibili è da ricondursi in parte a capitali freschi, in parte al passaggio dai prodotti tradizionali a quelli ESG, determinato sia dalle decisioni degli investitori, sia dalla conversione di ETF non-ESG da parte degli emittenti.

In questo contesto, si sono distinti gli **ETF azionari**, che hanno catturato il 71% della raccolta totale nel 2021. In termini assoluti, significa 114 miliardi di euro, contro i 54 miliardi del 2020. Il patrimonio è balzato del 44,5% a 972 miliardi rispetto ai dodici mesi precedenti, e rappresenta quasi il 69% del totale. Il sorgere della variante Omicron ha generato qualche incertezza, ma, secondo i ricercatori di Morningstar, possiamo dire che il sentiment complessivo rimane largamente positivo.



La **presenza di strumenti ESG nei portafogli costituisce un concreto contributo alla sostenibilità**, al miglioramento delle tematiche sociali e all'aumento della qualità nelle governance aziendali.

PRADER BANK SpA
P.zza della Mostra, 2
39100 Bolzano
Tel. +39 0471 06 77 88

info@praderbank.com
www.praderbank.com

PRADER BANK ha predisposto il presente documento nell'ambito di consulenza in materia di investimenti.

Il documento deve essere inteso come fonte di informazione e non può, in nessun caso, essere considerato un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di prodotti finanziari. Le informazioni contenute in questo documento sono frutto di notizie e opinioni che possono essere modificate in qualsiasi momento senza preavviso. Qualsiasi decisione di investimento che venga presa in relazione all'utilizzo di informazioni e analisi contenute nel presente documento è di esclusiva responsabilità dell'investitore, che deve considerare i contenuti espressi come strumenti di informazione, analisi e supporto alle decisioni.

Si rammenta che le performance passate non sono garanzia dell'ottenimento di uguali risultati in